

di Ilaria Dioguardi

Ad Aprilia Senza Confine lavora per l'integrazione delle persone immigrate. C'è tanto da fare, ma, senza una sede, tutto diventa più difficile

L'integrazione cerca **casa**

La costituzione della sezione di Aprilia di Senza Confine, associazione nazionale che si occupa di problemi legati all'immigrazione straniera in Italia, è nata dalla volontà di coordinare una serie di iniziative attuate dal 1988. Come si legge nel sito, in quell'anno una quindicina di persone, sensibilizzate dal grande numero di immigrati che giungevano con flusso costante nel territorio comunale, si resero disponibili all'organizzazione di corsi di prima alfabetizzazione realizzati soprattutto nelle zone dove più alta era la presenza di immigrati (Campoverde, Campoleone, Campodicarne), presso alcuni locali messi a disposizione dal Comune e dalle scuole.

Ai corsi si aggiunsero, con il tempo, altre

attività: l'assistenza agli immigrati per problemi legati alla lingua, ai complessi iter burocratici per ottenere i permessi di soggiorno o altri documenti; interventi in casi di intolleranza; primo intervento in situazioni di emergenza legati ai bisogni primari.

Dal 1995 l'associazione ha avuto una propria sede, dove sono state svolte molte attività: sportello Informa immigrati, corsi di lingua italiana (alfabetizzazione e perfezionamento), supporto scolastico per minori inseriti nella scuola pubblica, corsi di lingua inglese, francese, spa-

gnolo per italiani e stranieri. Presto si aggiunsero anche iniziative non legate all'emergenza o alle necessità materiali. Nei suoi 27 anni di vita l'associazione ha orga-

...
**Gli immigrati
sono i primi
a risentire
degli effetti
della crisi**
...

nizzato incontri formativi ed iniziative interculturali, realizzato progetti e partecipato a dibattiti e conferenze. Inoltre, ha organizzato corsi per badanti (che poi hanno trovato tutte lavoro) e di informatica.

TANTI PROGETTI, ANCHE TRA I BANCHI DI SCUOLA

Dal giugno 2013 Senza Confini non ha più una sede. Sta portando avanti l'attività di sostegno scolastico ai bambini stranieri e un corso di italiano grazie all'ospitalità della birreria Brancalone in via Marconi, ad Aprilia. Gestisce, in convenzione con la biblioteca di Lanuvio, l'iniziativa "Biblioteca in vetrina" a Campoleone, nei locali della circoscrizione comunale. Si tratta di un punto di lettura e prestito libri, con testi sia della biblioteca sia dell'associazione. Organizzano laboratori interculturali con le scuole, corsi di fotografia e di gestione dello stress, incontri di cucina internazionale. L'associazione organizza incontri di sensibilizzazione nelle scuole elementari e medie, presentando un quadro dei Paesi stranieri e portando la testimonianza di un immigrato. I ragaz-

zini non italiani a scuola riscontrano molte difficoltà perché non conoscono la lingua. È molto importante che i bambini vadano a scuola da subito, solo così impareranno un italiano corretto.

L'associazione cerca anche di migliorare i rapporti tra gli insegnanti e gli immigrati o andando insieme ai genitori a parlare con i docenti, o facendo da "ponte" tra i bambini/ragazzi e gli insegnanti, con la delega dei genitori. In questo modo gli insegnanti si sentono meno soli ad affrontare le difficoltà, sia di comunicazione sia relazionali. In alcuni casi i membri dell'associazione accompagnano i ragazzi nei consultori insieme ai genitori perché le famiglie molto spesso non parlano l'italiano.

«Mi sono sentita in dovere di iniziare ad aiutare le persone straniere presenti nel territorio di Aprilia e dintorni perché mio nonno è stato un emigrante in America, dove ha trovato chi l'ha aiutato e gli ha insegnato l'inglese», racconta **Gioia Bruschi**, uno dei soci fondatori.

«Dalla nostra nascita abbiamo sentito la necessità di sensibilizzare gli





L'ASSOCIAZIONE SENZA CONFINE DI APRILIA

si occupa di problemi legati all'immigrazione straniera in Italia con varie tipologie di attività: corsi di prima alfabetizzazione e perfezionamento della lingua italiana, assistenza burocratica e amministrativa, interventi in emergenza. Gestisce uno sportello Informaimmigrati, dà supporto scolastico ai minori stranieri, organizza iniziative culturali e di sensibilizzazione sul territorio, tra cui rassegne cinematografiche, spettacoli teatrali e musicali, mostre fotografiche.

Tel. 392 3500376

E-mail: info@senzaconfineaprilia.org

Sito: www.senzaconfineaprilia.org

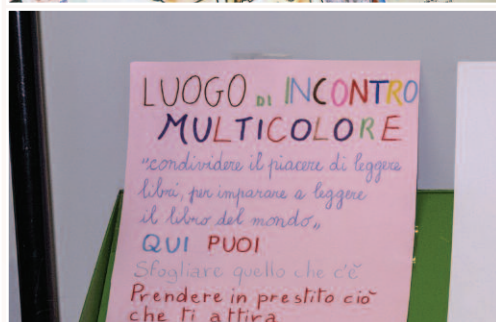
abitanti della zona, di farli ragionare e di discutere con loro sul bisogno di essere meno ostili verso gli stranieri. Soprattutto i primi anni, molti immigrati, dopo le nostre lezioni di italiano, andavano a dormire in strada: abbiamo cercato di avvicinare la popolazione a loro. Le persone che seguiamo sono state all'inizio soprattutto magrebini, adesso molti provengono dall'Africa centrale, alcuni sono siriani, russi e libanesi, nell'ultimo periodo si registra una forte presenza di indiani e rumeni. Gli immigrati sono i primi a soffrire dell'effetto della crisi, molti sono costretti a rientrare nel Paese d'origine perché qui non trovano lavoro», dice Gioia.

UNA SEDE E PIÙ VOLONTARI PER ANDARE AVANTI

«Nell'associazione siamo 19 persone, di cui circa 15 attive costantemente. La Presidentessa è Italia Deiana, siamo prevalentemente donne dai 50 anni in su, cinque sono

uomini. Purtroppo abbiamo difficoltà a far restare i giovani nell'associazione. Fino a un po' di anni fa collaborava con noi un gruppo scout locale, che seguiva individualmente coetanei stranieri in difficoltà scolastiche. Le nostre attività si svolgono ad Aprilia e dintorni: Campoverde, Campo Leone, Campo di Carne, Lanuvio. Avevamo una sede in affitto, ma non avendo più finanziamenti e non riuscendo più a pagare l'affitto tassandoci, ora non abbiamo più un posto. Ritengo sia discutibile che non ci sia una sede per un'associazione che dal 1988 si impegna sul territorio per aiutare gli immigrati: noi lavoriamo e lavoreremo tanto, ma la mancanza di una sede ci costringe a ridurre le possibilità. Inoltre siamo pochi, ad esempio il rapporto con un bambino è di uno a uno, bisognerebbe essere più persone per seguire tutti i bambini che avrebbero bisogno di noi.

Tanti ragazzi stranieri rimangono nel Centro Italia per il primo periodo, poi si



Senza Confine organizza laboratori interculturali, corsi, incontri di sensibilizzazione nelle scuole

trasferiscono al Nord. Sicuramente l'Italia settentrionale è migliore per quanto riguarda l'organizzazione per l'immigrazione e per le opportunità lavorative, ma da un punto di vista emotivo è meglio il Centro Italia. Quando c'erano i fondi, partecipavamo ad eventi quali "Aprilia estate" con serate a tema, organizzavamo serate di cucina internazionale, incontri calcistici tra italiani e stranieri», continua Gioia.

«Uno dei problemi più gravi che riscontriamo nel nostro territorio è l'abbondanza di lavoro in nero, non ci sono controlli. Questo porta altri grandi problemi. Posso fare un esempio. Qualche anno fa è morto un ragazzo sotto un trattore, il padrone ovviamente ha dichiarato che non stava lavorando per lui ma che si trattava di un furto,

anche gli altri ragazzi stranieri hanno assecondato il loro padrone, per non perdere il posto di lavoro. Fortunatamente gli altri lavoratori italiani hanno detto la verità: siamo state veramente contente che in quell'occasione gli italiani abbiano dimostrato civiltà e vicinanza ad un immigrato.

Sul fronte dell'assistenza sanitaria abbiamo notato un miglioramento nell'offerta, con le indicazioni nelle Asl anche in altre lingue, oltre all'italiano. Il lavoro da fare è tanto, ma tra la mancanza di una sede e il fatto che siamo sottodimensionati non riusciamo a seguire tutte le attività che vorremmo. Speriamo presto di riuscire ad avere un nostro posto e di coinvolgere altri volontari: gli immigrati hanno molto bisogno di noi». ●